



*Luce e
Amore nel
buio*

CELEBRANDO IN CASA V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

In cammino con Gesù
(Mc 1,29-39)

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.

CELEBRANDO IN CASA V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Segno della Croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore è qui, presente tra di noi.
**Siamo riuniti con l'intera Chiesa in
questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù,
**genera in noi il silenzio necessario per ascoltare
la tua voce nella Creazione e nelle Scritture,
negli eventi della vita e nelle persone,
e soprattutto nel povero e nel sofferente.**

**Possa la tua Parola guidarci,
in modo da poter sperimentare
la forza della tua resurrezione
e testimoniare agli altri
che tu sei vivo in mezzo a noi,
fonte di fraternità, giustizia e di pace. Amen.**

Lettura Biblica (Marco 1,29-39)

E, usciti dalla sinagoga, si recarono subito in casa di Simone e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli, accostatosi, la sollevò prendendola per mano; la febbre la lasciò ed essa si mise a servirli.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce e, trovatolo, gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene

altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Riflessione – *In cammino con Gesù*

La storia del primo giorno di ministero di Gesù a Cafarnaon continua nel Vangelo di questa domenica. Dopo aver lasciato la sinagoga dove aveva guarito l'indemoniato, Gesù torna alla casa di Simone. Egli guarisce la suocera di Simone e la reintegra nel suo ruolo in qualità di garante dell'ospitalità, pratica considerata sacra per le famiglie ebraiche. Nessuna parola viene proferita. Gesù semplicemente prende la sua mano e la aiuta ad alzarsi. Nel fare ciò, egli compie azioni che sono normalmente considerate tabù, come toccare un malato e toccare una donna con cui non si è imparentati. Ma nel Vangelo di Marco la legge e le consuetudini non possono intralciare il percorso della potenza guaritrice di Dio.

Quella sera, dopo il tramonto, quando il Sabato era ormai concluso, le persone cominciano a portare malati e indemoniati a Gesù affinché egli li guarisca.

Si noti quanti elementi "locali" siano presenti in questi passi del Vangelo di Marco: un uomo del posto nella sinagoga, una donna del posto nella sua stessa casa, gente del posto attorno alla porta, gente del posto che viene portata per esser guarita.

In tutte queste storie di guarigione, Marco ci presenta un Gesù che conversa singolarmente con ciascun individuo. Ciascuno riceve un trattamento personalizzato, a volte attraverso delle parole, a volte con un tocco, a volte entrambe queste modalità. C'è una forte dimensione di intimità in questo ministero di guarigione che Gesù opera. È interessante notare come i demoni sanno riconoscere perfettamente la vera identità di Gesù, mentre le persone umane

hanno bisogno di molto più tempo per riconoscerlo.

Sul far del mattino Gesù va a pregare da solo. Gesù prega sia in una funzione pubblica come quella della sinagoga, sia in solitari momenti di quieta comunione con Dio. Marco ci aiuta a capire che entrambe queste dimensioni sono necessarie per degli aspiranti discepoli. Gesù comincia e finisce le sue giornate in preghiera.

Trovato Gesù, i discepoli lo supplicano di tornare in città, ma Gesù ha un'altra idea in mente. La sua predicazione e le sue guarigioni non hanno come destinatari solo le persone di Cafarnaon, ma tutta la popolazione della Galilea.

Non c'è dubbio che i discepoli debbano aver gradito di essere alla presenza di una personalità che compiva così grandi prodigi! Ma per Gesù il punto non è egli stesso, ma la sua missione di proclamare la Buona Novella di Dio attraverso parole e azioni di guarigione. Le storie di guarigione sottolineano l'idea che l'esperienza di Dio attraverso la persona di Gesù portano guarigione e integrità, non morte e distruzione.

La predicazione di Gesù, così come le sue storie di guarigione, verte fondamentalmente sulla trasformazione del reale – persone umane che si trasformano nel popolo di Dio.

Preghiere di intercessione

Tu, Dio, ci hai scelto come tuoi,
sii con noi nelle nostre paure e incertezze.

Rinnova in noi una profonda consapevolezza della tua amicizia.

Insegnaci a dimorare profondamente nella tua presenza, in modo da poter esser nutriti da tuo amore.

Possa la tua saggezza mostrarci come prenderci cura l'uno dell'altro,
e che noi possiamo portare il tuo amore risanatore nel mondo.

Padre Nostro

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro
che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Con infinita tenerezza
tu ci hai stretto nel tuo amore, o Signore.
Ispira il nostro impegno a vivere le nostre vite
come una benedizione per il mondo
e per tutti coloro che lo abitano.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

Che il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.
Amen.